

Vedere a Milano. I dintorni

Il gioco del rugbista a Palazzo Te

Il presidente Stefano Baia Curioni mette a punto mostre e progetti e vuole demusealizzare l'Esedra

Docente di Economia dell'arte presso l'Università Bocconi di Milano, membro del Consiglio Superiore dei Beni culturali del Mibact, nella cui veste ha partecipato alla riforma Franceschini sui musei, **Stefano Baia Curioni** ha affrontato il suo esordio da presidente del **Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te** a Mantova da rugbista qual è: spirito di squadra, collettività e sostegno, motivazione e determinazione, gestione della sfida a viso aperto.

MANTOVA. Museo Civico Palazzo Te, viale Te 13, lun 13-19,30, mar-dom 9-19,30, tel. 0376/323266, www.centropalazzote.it

«Sono arrivato nel marzo del 2016, ha raccontato, e ho riflettuto su che cosa dovesse diventare la nostra istituzione, quasi in disarmo. Certo tenere in considerazione le mostre, ma far sì che il patrimonio culturale fosse rivitalizzato per farlo diventare sviluppo di capitale sociale».

Quindi come si è mosso?

Su diversi assi d'intervento. Apriamo con la mostra: «Giorgio Morandi e Tacita Dean. Semplice come tutta la mia vita» (cfr. box qui sotto), videoguardo contemporaneo su un artista storico, primo episodio di un ciclo di dialoghi e sguardi che ingaggia il nostro patrimonio culturale. In settembre vedremo che cosa succede quando la cultura imprenditoriale incontra l'umanesimo, con la mostra «Produrre per creare. Antonio Ratti, imprenditore e mecenate». Il coreografo Virgilio Sieni offrirà invece l'occasione di riflettere sul corpo, sul territorio e sull'accoglienza con «La cittadinanza del corpo», quattro mesi di workshop e performance. L'artista Stefano Arienti farà lavorare dei gruppi di operatori culturali sulla sua collezione di più di cinquemila cd di musica etnica contestualmente alla costruzione di spazi per l'ascolto della musica a Palazzo Te, congiungendosi al Festival della Letteratura dedicato a musica e parola.

Come reagisce la città a questa sferzata di manifestazioni?

La città era abituata a grandi mostre come quella su Giulio Romano da 250mila visitatori; per organizzare mostre così servono 5-6 milioni di euro e molto tempo. Penso che oggi questo luogo debba essere innanzitutto un centro culturale e non un museo



Stefano Baia Curioni a Palazzo Te

tradizionale. Il progetto è anche quello di demusealizzare l'Esedra, stupefacente costruzione semicircolare ad arcate che conclude il giardino e che deve fare parte di un programma pubblico aperto alla città diventandone parte integrante.

E i giovani?

Sono sempre al centro dei progetti: la fotografa Melina Mulas con gli studenti dei licei elaborerà da maggio a dicembre un percorso visivo di Mantova e dintorni.

Altri eventi in programma?

«La Cucina mantovana di principi e di popolo» è il titolo di una serie di eventi culturali dedicati alla cucina mantovana d'autore e ai suoi protagonisti, incentrata sui valori della tradizione enogastronomica alla scoperta delle culture alimentari locali e delle tradizioni agricole del territorio, promuovendo così una sempre maggiore educazione alimentare. Molti di questi eventi si svolgono nell'Esedra, segnale di apertura alla città di questo spazio: da buon rugbista e consigliere della Federazione italiana rugby, questa restituzione alla città è sicuramente una delle mete di Baia Curioni.

Per il futuro?

Stiamo lavorando a una mostra sulla ricomposizione del Rinascimento mantovano. □ **Michela Moro**

